CALENDARIO 2017

SACRO CUORE

ASSOCIAZIONE OPERA
SALESIANA DEL SACRO CUORE

1917 2017
CENTENARIO DELLE APPARIZIONI A FATIMA

LUCIA, FRANCESCO E GIACINTA

Papa Wojtyła, nel 1994, riflettendo sul crollo inaspettato del marxismo nell'Europa dell'Est, affermava: «E che cosa dire dei tre fanciulli portoghesi di Fatima, i quali all'improvviso, nel 1917, alla vigilia dello scoppio della Rivoluzione di ottobre, udirono: "La Russia si convertirà" e, "Infine, il mio Cuore trionferà"…? Non possono essere stati loro a inventare tali predizioni. Non conoscevano la storia e la geografia, e ancor meno si orientavano in fatto di movimenti sociali e di sviluppo».

Ti benedico,o Padre, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. (Mt 11, 25)

L'ANGELO DELLA PACE

Nella primavera 1916, videro in lontananza un giovane, come se fosse di luce, che si avvicinava e, quando giunse vicino disse: «*Non temete, sono l'Angelo della Pace, Pregate, pregate molto! I Santi Cuori di Gesù e di Maria hanno su di voi dei progetti di misericordia. Offrite senza cessare preghiere e sacrifici all'Altissimo*». E inginocchiatosi piegò la fronte fino a terra e recitò per tre volte questa preghiera:

Mio Dio, io credo, io adoro, io spero e Ti amo!
Ti chiedo perdono per coloro che non credono, non adorano, non sperano, e non Ti amano!

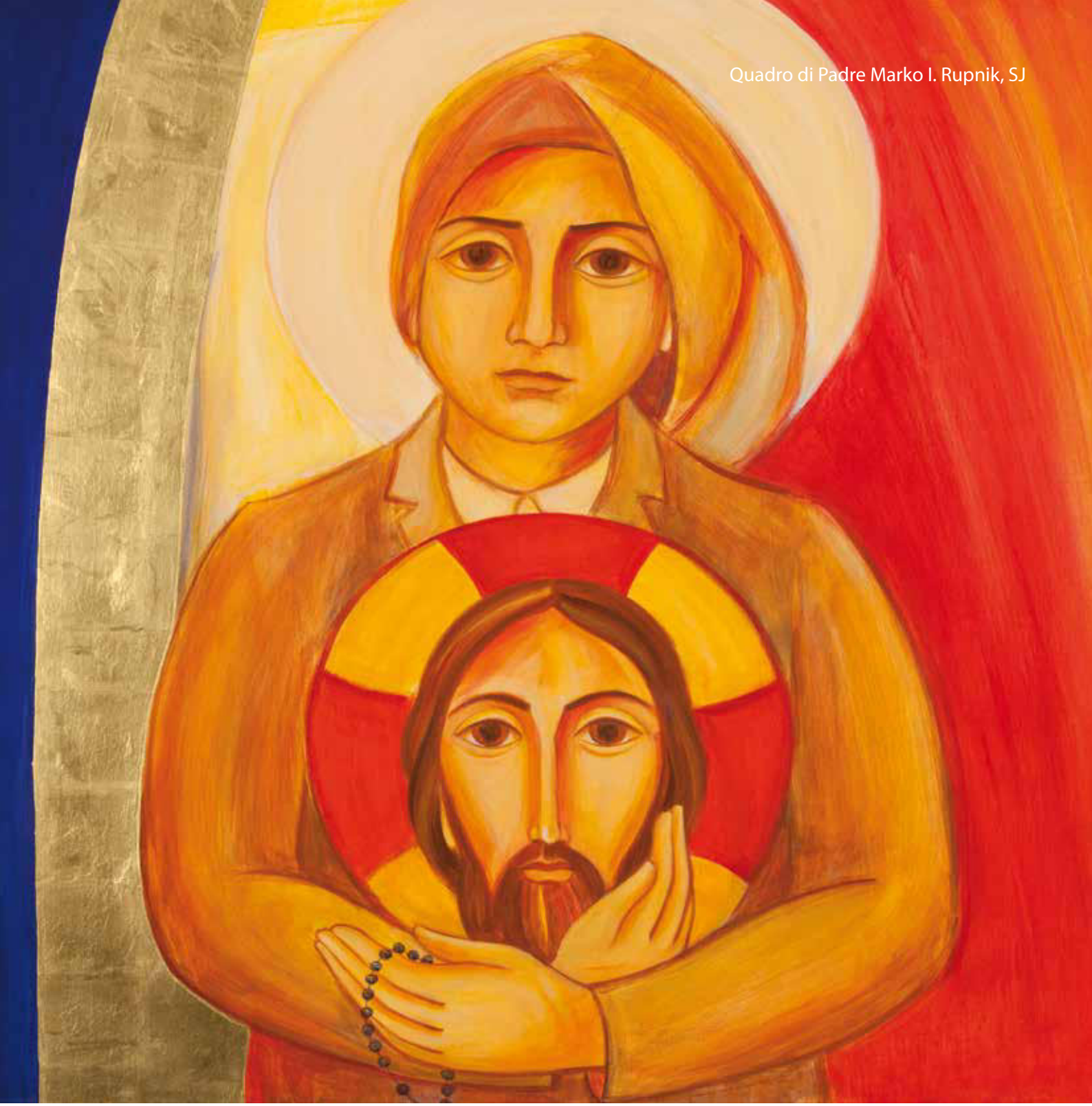
Quadro di Padre Marko I. Rupnik, SJ

GIACINTA

Giacinta: *Salvare dall'inferno i poveri peccatori*. Nata ad Aljustrel l'11 marzo 1910, undicesima figlia di Pietro Marto e Olimpia di Gesù, all'epoca delle apparizioni aveva sette anni.

Era la più vivace dei tre, amava molto giocare e danzare mentre il fratello suonava presso i pascoli. Morì il 20 febbraio 1920 dopo una lunga e dolorosa malattia. Ripeteva la preghiera:

**Gesù mio, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose della tua misericordia. Amen**



Quadro di Padre Marko I. Rupnik, SJ

FRANCESCO MARTO

Nato l'11 giugno 1908 ad Aljustrel, decimo figlio di Manuel Pedro Marto e Olimpia di Gesù, all'epoca delle apparizioni aveva nove anni. Ammalatosi durante la violenta epidemia di spagnola nel 1918, il 2 aprile 1919 il parroco venne a confessarlo ed il giorno dopo, il 3 aprile, Francesco poté fare la sua prima ed ultima Comunione. Infatti morì il 4 aprile. Spesso si ritira vicino a "Gesù nascosto", ove rimane ore ed ore a "pensare", come lui stesso si esprime per indicare la preghiera:

O Santissima Trinità, ti adoro!
Mio Dio ti amo nel Santissimo Sacramento!

LA BIANCA SIGNORA

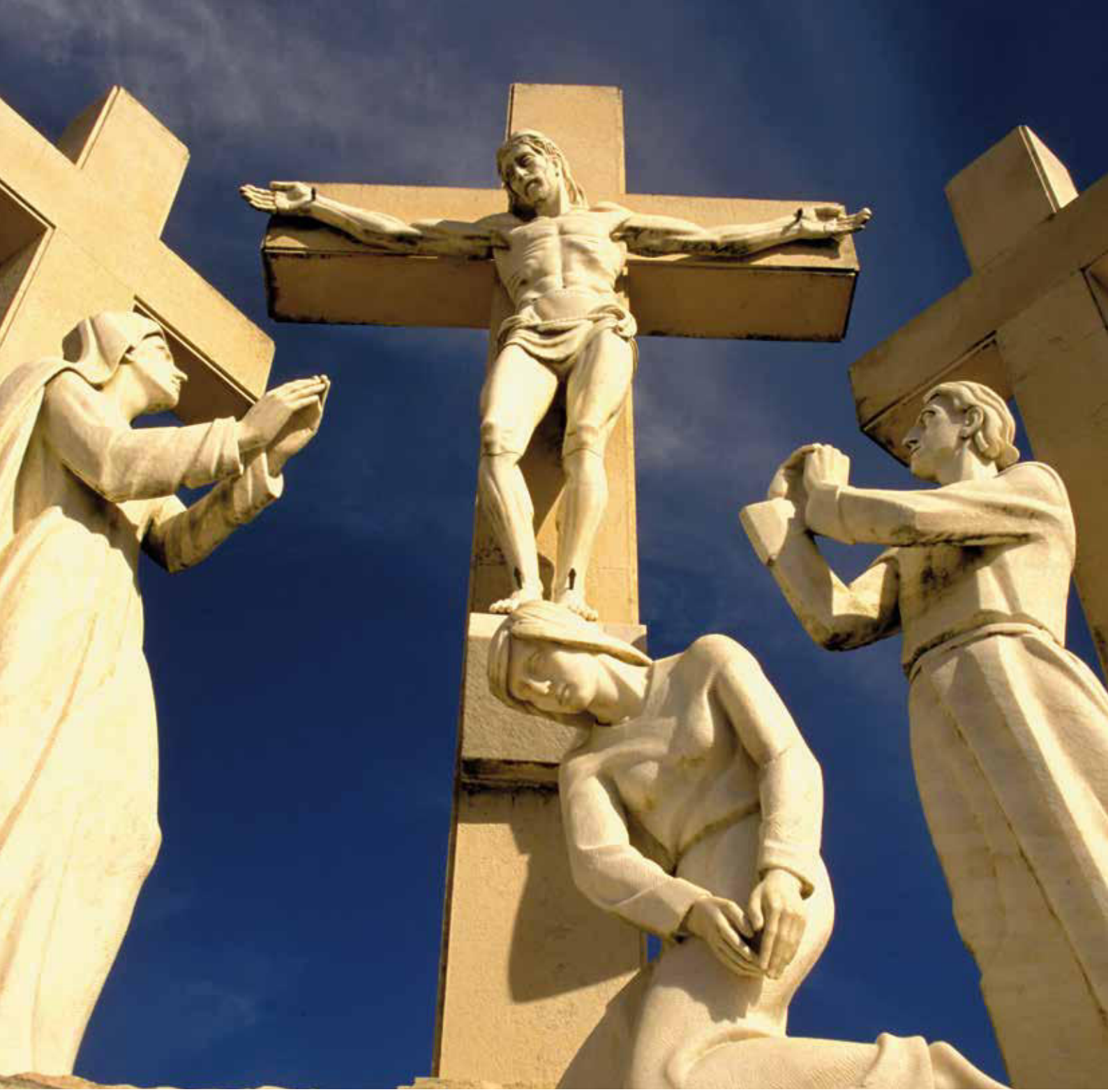
«Pochi passi più avanti scorgemmo una bella Signora vestita di bianco, ritta sopra un leccio, vicino a noi. Ella era più luminosa del sole, raggiante di una luce sfolgorante…
Colpiti da stupore, ci arrestammo davanti a questa visione. Eravamo così vicini da essere immersi nella luce che irradiava dalla sua Persona, alla distanza di circa un metro».
Durante l'apparizione solo Lucia aveva conversato con la "Signora"; Giacinta aveva sì udite le parole, ma non aveva parlato; Francesco non aveva neppure udito quello che la Signora diceva: tutti e tre però l'avevano vista, straordinariamente bella.

**Dolce Cuore di Maria,
sii la salvezza dell'Europa
e del mondo intero.**

I TRE SEGRETI

La visione dell'inferno e anche la visione della Chiesa martire - che, guidata dal vescovo vestito di bianco, attraversa le rovine della grande città, portando la sua sofferenza e la sua preghiera, per prostrarsi infine davanti alla Croce - evoca una storia umana soffocata nelle rovine dei suoi conflitti e dei suoi egoismi, ed una Chiesa che porta queste rovine, quale via crucis, per offrirsi infine a Dio in dono totale, davanti alla Croce, simbolo del dono totale dello stesso Dio. In seguito alzammo gli occhi alla Madonna che ci disse con bontà e tristezza: "Avete visto l'inferno dove cadono le anime dei poveri peccatori. Per salvarle, Dio vuole stabilire nel mondo la devozione al Mio Cuore Immacolato.

Per la Tua pura e Immacolata Concezione, o Maria, ottieni la Conversione dell'Europa e del mondo intero.



IL CALVARIO, LA CROCE

La terza parte del segreto rivelato il 13 luglio 1917 nella Cova di Iria-Fatima.
Dopo le due parti che già ho esposto:
E vedemmo un Vescovo vestito di Bianco "abbiamo avuto il presentimento che fosse il Santo Padre". Vari altri Vescovi, Sacerdoti, religiosi e religiose salire una montagna ripida, in cima alla quale c'era una grande Croce; il Santo Padre, prima di arrivarvi, attraversò una grande città mezza in rovina e mezzo tremulo con passo vacillante, afflitto di dolore e di pena, pregava per le anime dei cadaveri che incontrava nel suo cammino; giunto alla cima del monte, prostrato in ginocchio ai piedi della grande Croce venne ucciso da un gruppo di soldati che gli spararono vari colpi di arma da fuoco e frecce, e allo stesso modo morirono gli uni dopo gli altri i Vescovi Sacerdoti, religiosi e religiose e varie persone secolari, uomini e donne di varie classi e posizioni.

LUCIA E I PAPI

Lucia, nata il 22 marzo del 1907 ad Aljustrel, sesta figlia di Antonio e Maria Rosa dos Santos, all'epoca delle apparizioni aveva dieci anni. Nonostante fosse la più grande dei tre pastorelli, non sapeva ancora né leggere né scrivere. A seguito delle apparizioni, dopo aver studiato, vestì l'abito religioso con il nome di Maria Lucia dell'Addolorata, a Tuy in Spagna. Poi nel 1948 entrò nel Carmelo di Santa Teresa di Gesù con il nome di suor Maria Lucia del Cuore Immacolato. Morì il 13 febbraio 2005 a Coimbra, all'età di 98 anni. È in corso il processo di beatificazione.

Giovanni Paolo II è il Papa maggiormente legato alle apparizioni di Fatima. Egli visitò Fatima in tre occasioni – nel 1982, nel 1991 e nel 2000 e incontrò ogni volta suor Lucia.

Il 14 maggio 2010, anche **Benedetto XVI**, in occasione del decimo anniversario della beatificazione dei veggenti, si è recato a Fatima, dove era già stato da cardinale ad incontrare suor Lucia.

PAPA FRANCESCO E LA MADONNA DI FATIMA

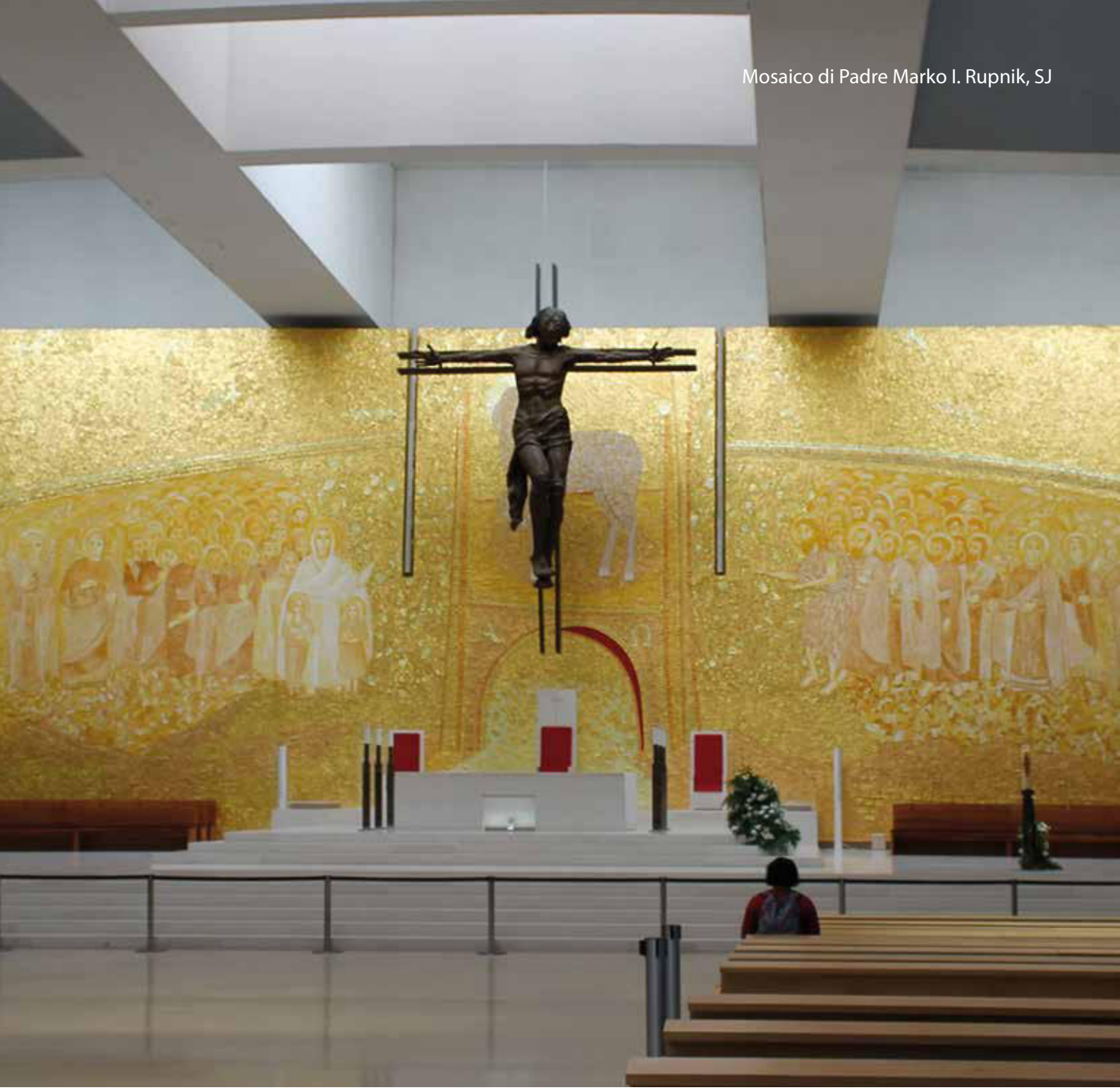
Papa Francesco si recherà a Fatima per il 100° anniversario delle apparizioni mariane, e si dice che approfitterà di quell'occasione per dichiarare santi i due veggenti più giovani, Giacinta e Francesco. Quando ha celebrato la consacrazione a Nostra Signora di Fatima, nell'ottobre 2013, Papa Francesco ha affermato: «C'è una realtà: Maria sempre ci porta a Gesù… Alla misericordia di Dio, lo sappiamo, nulla è impossibile! Anche i nodi più intricati si sciolgono con la sua grazia. E Maria, che con il suo 'sì' ha aperto la porta a Dio per sciogliere il nodo dell'antica disobbedienza, è la madre che con pazienza e tenerezza ci porta a Dio perché Egli sciolga i nodi della nostra anima con la sua misericordia di Padre».

Era il 22 Ottobre del 2013 quando il Santo Padre accoglieva la Madonna di Fatima nella grande Piazza di San Pietro, gremita da una folla di fedeli accorsi per invocarla insieme a Papa Francesco.
Francesco, con questo incontro dedicato a Maria Madre di Cristo e della Chiesa, vuole sottolineare quanto sia importante la Sua presenza tra noi.
«La fede in Maria scioglie il nodo del peccato! Spesso noi ci chiediamo quali sono le nostre pene, alcune volte pensiamo che non potremo mai liberarci dai nostri problemi! È quello il momento di aver fede nella Madonna. Dobbiamo essere consapevoli che la Vergine Maria può tutto, poiché è colei che ha concepito il Figlio di Dio, Lei è la prima che ha avuto fede e noi dobbiamo avere fede in Lei!».

Madre di Fede rinnoviamo la nostra Fede in Te!

L'OFFERTA DI SÉ: PREGHIERA E SACRIFICIO

A Suor Lucia "appariva sempre più chiaramente come lo scopo di tutte quante le apparizioni sia stato quello di far crescere sempre più nella fede, nella speranza e nella carità; tutto il resto intendeva solo portare a questo".
La Signora del Rosario invita insistentemente i veggenti alla preghiera del rosario, ricordato dalla Signora in ciascuna delle sei apparizioni.
Il maligno ha potere in questo mondo, lo vediamo e lo sperimentiamo continuamente; egli ha potere, perché la nostra libertà si lascia continuamente distogliere da Dio. Ma da quando Dio stesso ha un cuore umano ed ha così rivolto la libertà dell'uomo verso il bene, verso Dio, la libertà per il male non ha più l'ultima parola. Da allora vale la parola: ***"Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo"*** (Gv 16, 33). Il messaggio di Fatima ci invita ad affidarci a questa promessa."
"Un'altra parola chiave del "segreto" divenuta giustamente famosa: ***"il Mio Cuore Immacolato trionferà"***.



Mosaico di Padre Marko I. Rupnik, SJ

BASILICA DELLA SS. TRINITÀ (TEMPIO NUOVO)

Il messaggio di Fatima ha senza dubbio una dimensione apocalittica, comunicata e annunciata con molta misericordia, compassione e amore di Dio per gli uomini, soprattutto per quelli più deboli, cioè per i peccatori. Perciò il motivo conduttore del mosaico che si trova dietro l'Altare è l'inizio del cap. 22 dell'Apocalisse di san Giovanni, dove la piazza sulla quale è posto il trono di Dio e dell'Agnello è tutta d'oro. Anzi, l'intera città è d'oro. L'Agnello è in oro, perchè è Lui la Luce (cf Gv 1,4). Da Lui partono le onde di luce. I santi sono dipinti in toni di colore, ad indicare che sono nella luce, che sono dalla luce, ma che non sono la luce. Hanno ricevuto la luce, si sono lasciati illuminare e penetrare da essa.

Alla destra dell'Agnello la Madre di Dio, alla quale qui si uniscono i beati Giacinta e Francesco e, più indietro, suor Lucia con il rosario in mano.

L'ANGELO DEL PORTOGALLO

Nell'autunno 1916 l'Angelo compare tenendo nella mano sinistra un Calice; sopra è sospesa un'Ostia da cui cadono alcune gocce di Sangue dentro il calice.

L'Angelo lascia il Calice e l'Ostia sospesi nell'aria e, prostrato fino a terra a fianco dei pastorelli, ripete, imitato da loro, tre volte una nuova preghiera:

**Santissima Trinità, Padre, Figlio, e Spirito Santo,
Ti offro il preziosissimo Corpo, Sangue e Divinità di Gesù Cristo,
presente in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione
ai sacrilegi, oltraggi e indifferenza che lo offendono.
E per mezzo degli infiniti meriti del suo Sacro Cuore
e dell'Immacolato Cuore di Maria,
Ti chiedo la conversione dei poveri peccatori.**